

# Rapporto

numero

**8485 R**

data

6 febbraio 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

## **della Commissione ambiente, territorio ed energia sul messaggio 25 settembre 2024 concernente l'approvazione del conto annuale per l'esercizio 2023 dell'Azienda Elettrica Ticinese - Resoconto sulla vigilanza diretta e rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici**

### **Allegato: Rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico di AET all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico dell'azienda e sugli esiti della vigilanza diretta per l'anno 2023**

#### **1. PREMESSA**

Secondo l'art. 6 della LAET, il Gran Consiglio, sentita la Commissione di controllo del mandato pubblico di AET (CCMP-AET), prende atto del rapporto di gestione e del rapporto di revisione dell'AET, approva il conto annuale e si pronuncia sulla proposta del Consiglio di amministrazione di AET concernente la destinazione del risultato e sul scarico agli organi dell'azienda.

Il rapporto annuale (<https://www.aet.ch/2022-Rapporto-Annuale>) che viene esaminato e approvato dal Parlamento, comprende:

- il conto annuale dell'esercizio 2023;
- la proposta di destinazione del risultato;
- il rapporto di gestione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 2023<sup>1</sup>;
- il rapporto dell'Ufficio di revisione esterno sul conto annuale 2023 (del 25 aprile 2024).

Il Parlamento prende pure atto del resoconto sulla vigilanza diretta (cfr. cap. 3 del messaggio) e del rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici (cfr. cap. 4 del messaggio).

#### **2. CONTESTO GENERALE**

La garanzia d'approvvigionamento energetico rimane un tema prioritario. I prezzi all'ingrosso sui mercati internazionali si sono stabilizzati e sono rientrati rispetto all'aumento incontrollato e schizofrenico registrato nell'esercizio precedente.

L'esercizio 2023 di AET si è concluso con un risultato operativo di CHF +10 mio (2022: CHF -48 mio) e una perdita di esercizio consolidata di CHF -18 mio (2022: CHF -56 mio). Il bilancio

<sup>1</sup> Il loro esame avviene per il tramite della CCMP-AET, che sottopone alla CATE il proprio rapporto (allegato al presente rapporto).

risente ancora di una produzione idroelettrica ben al di sotto della media e degli effetti persistenti della complessa situazione di mercato del 2022, ai quali si aggiunge all'andamento sfavorevole del tasso di cambio tra Franco svizzero ed Euro nell'ultima parte dell'anno.

### 3. SINTESI SULL'ESERCIZIO 2023

L'Azienda elettrica ticinese (AET) chiude l'esercizio 2023 con un saldo negativo, registrando un disavanzo netto di -24,1 milioni di franchi nel conto annuale civilistico (non consolidato).

Per AET, il 2023 è stato un anno di stabilizzazione. Il risultato operativo negativo è stato condizionato da una prima metà dell'anno caratterizzata da una siccità persistente, in atto dall'autunno 2021 fino all'estate 2023. Tuttavia, nel secondo semestre si è osservata un'inversione di tendenza con prospettive favorevoli per gli anni futuri.

Nel complesso, la produzione idroelettrica cantonale di AET è cresciuta lievemente rispetto al 2022, pur rimanendo significativamente inferiore alla media decennale (-27%). Gli impianti idroelettrici di AET hanno generato 555 GWh, superando i 542 GWh dell'anno precedente (+2,4%), nonostante l'interruzione dell'attività della centrale del Piottino tra inizio luglio e metà ottobre per lavori di risanamento. La produzione derivante dalle partecipazioni ha raggiunto 503 GWh, con un incremento del 45,8% rispetto ai 345 GWh registrati nel 2022. Alla luce del risultato negativo, AET non procederà alla distribuzione di dividendi allo Stato.

### 4. CONTO ANNUALE 2023

Il conto economico di AET per il 2023 evidenzia una riduzione dei ricavi d'esercizio rispetto al 2022 (-67,4 milioni di franchi, pari a -6,1%), dovuta principalmente al calo dei ricavi dalla vendita di energia (-70,9 milioni di franchi, pari a -6,9%). Parallelamente, i costi d'esercizio sono diminuiti più significativamente, registrando una diminuzione di 129 milioni di franchi rispetto all'anno precedente (-11,2%), grazie soprattutto alla riduzione dei costi per l'acquisto di energia (-173,2 milioni di franchi, pari a -15,9%).

Il risultato operativo ha registrato un miglioramento, attestandosi a +9,3 milioni di franchi, rispetto ai -52,3 milioni del 2022. Considerando il risultato finanziario di -33,4 milioni di franchi (-6,5 milioni nel 2022) e il risultato straordinario di 55'000 franchi (-1 milione nel 2022), il risultato finale d'esercizio è stato di -24,1 milioni di franchi (-59,8 milioni nel 2022).

Il cash flow totale risulta negativo per 38,6 milioni di franchi (contro un valore negativo di 12 milioni nel 2022). Tale risultato è influenzato principalmente dall'attività di finanziamento, che ha generato un cash flow negativo di -320,1 milioni di franchi, e dall'attività d'investimento, con un cash flow negativo di -42,4 milioni. D'altro canto, l'attività operativa ha contribuito con un cash flow positivo di 323,9 milioni di franchi.

Sul fronte del bilancio, l'attivo fisso è aumentato di 38,6 milioni di franchi rispetto al 2022, a seguito soprattutto della crescita degli altri attivi a lungo termine (+21,5 milioni di franchi) e degli immobilizzi materiali (+15,3 milioni). Gli immobilizzi finanziari hanno segnato un incremento di 8,9 milioni di franchi rispetto al 2022, mentre quelli immateriali si sono ridotti di 7 milioni. L'attivo circolante, invece, ha subito una contrazione di 468,1 milioni di franchi, dovuta in larga parte alla diminuzione dei ratei e risconti attivi.

Dal lato del passivo, si rileva una riduzione del capitale proprio di 27,3 milioni di franchi rispetto all'anno precedente, conseguente al disavanzo d'esercizio e al versamento allo Stato degli interessi sul capitale di dotazione per un importo di 3,2 milioni di franchi. Il capitale di terzi è

diminuito di 402,2 milioni di franchi, principalmente a causa della riduzione dei debiti finanziari a breve termine.

La società di revisione esterna conferma che il conto annuale al 31 dicembre 2023 offre un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale, in conformità con gli standard Swiss GAAP RPC e nel rispetto della legislazione svizzera e della Legge sull'Azienda Elettrica Ticinese (LAET). Inoltre, attesta l'esistenza di un sistema di controllo interno concepito in linea con le direttive del Consiglio di Amministrazione.

### Conto annuale consolidato

Il conto economico consolidato registra un risultato d'esercizio di competenza di AET pari a -18,4 milioni di franchi, in miglioramento rispetto ai -55,8 milioni del 2022. Il disavanzo è attribuibile principalmente al risultato finanziario negativo di -35,4 milioni di franchi (-8,2 milioni nel 2022).

Il risultato operativo si è attestato a 9,6 milioni di franchi, rispetto ai -48,5 milioni dell'anno precedente. Il risultato derivante dalle partecipazioni è stato di +7,4 milioni di franchi, rispetto ai +6,4 milioni del 2022.

## 5. CIFRE DEL RENDICONTO 2023

L'esercizio 2023 di AET si è chiuso con un risultato operativo di CHF +10 mio (2022: CHF -48 mio) e una perdita di esercizio consolidata di CHF -18 mio (2022: CHF -56 mio). Il risultato risente di una produzione idroelettrica ancora ampiamente inferiore alla media, degli strascichi della complessa situazione di mercato del 2022 e di un'evoluzione del rapporto di cambio fra Franco svizzero ed Euro particolarmente penalizzante nell'ultimo periodo dell'anno.

La struttura del bilancio civilistico si presenta come segue:

<b>Bilancio</b> <i>in CHF 1'000</i>	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>
SOSTANZA FISSA MATERIALE	302'378	287'088
SOSTANZA FISSA FINANZIARIA	132'281	123'441
SOSTANZA FISSA IMMATERIALE	37'660	44'696
ALTRI ATTIVI A LUNGO TERMINE	21'497	-
SOSTANZA CIRCOLANTE		995'920
<b>Totale</b>	<b>1'021'631</b>	<b>1'451'145</b>
CAPITALE PROPRIO	179'761	207'031
TOT. CAPITALE DI TERZI	841'870	1'244'114
<b>Totale</b>	<b>1'021'631</b>	<b>1'451'145</b>

## Proposta di destinazione del risultato

Il Consiglio di amministrazione, conformemente all'art. 18 LAET (rispettivamente art. 671 cpv. 2 CO), propone di ripartire il risultato come segue:

In CHF 1'000	
Risultato d'esercizio 2023	-24'070
- allo Stato: interesse 8% sul capitale di dotazione	-3'200
- dividendo allo Stato	-
- attribuzione alla riserva generale	-
<b>Attribuzione ai risultati riportati</b>	<b>-27'270</b>

Tabella ripresa dal Rapporto annuale 2023 di AET

AET chiede al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio di dare scarico all'amministrazione e alla direzione per il loro operato con la ratifica:

- del conto annuale dell'esercizio 2023;
- della proposta di destinazione del risultato;
- del discarico del loro operato.

Considerato il risultato negativo, AET **non corrisponde alcun dividendo allo Stato**, ma si limita al versamento dell'interesse sul capitale di dotazione, pari a 3.2 milioni di franchi.

## 6. PROGETTI STRATEGICI

Tra i progetti strategici di AET vanno richiamati:

### Ritom SA – nuova centrale di produzione

AET continua a fornire prestazioni per l'accompagnamento delle fasi di realizzazione e messa in servizio dell'impianto. Nel corso del 2023 sono iniziati i lavori di posa del blindaggio nel pozzo forzato, è proseguito il montaggio dei gruppi di produzione ed è stato completato il bacino di demodulazione. L'impianto è realizzato da Ritom SA, società partecipata al 75% dalle FFS e al 25% dal Cantone Ticino. A partire dalla messa in esercizio, prevista nel corso del 2026, AET si occuperà della sua manutenzione e gestirà la quota di produzione spettante al Cantone.

### Rinnovo dell'impianto della Centrale del Piottino a Lavorgo

Nel corso dell'anno è stata conclusa positivamente la prima fase dei lavori di rinnovo dell'impianto Piottino, che ha interessato le parti idrauliche comuni ai tre gruppi di produzione. Il completamento di questi lavori ha comportato la messa fuori servizio dell'impianto tra l'inizio di luglio e la metà di ottobre. Il progetto sarà completato tra il 2025 e il 2029, con un investimento complessivo preventivato in CHF 78.3 mio.

### Impianti fotovoltaici

In ambito fotovoltaico, nel 2023 AET ha messo in esercizio diversi nuovi impianti per una potenza totale di circa 500 kWp. Due di questi rientrano nella convenzione stipulata con il Cantone per la valorizzazione del potenziale fotovoltaico degli edifici dello Stato. Per il 2024

**Rapporto n. 8485 R del 6 febbraio 2025**

sono stati progettati e deliberati ulteriori 6 impianti su edifici pubblici, per un totale di circa 1.2 MWp. In consorzio con le Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA e la Società Elettrica Sopracenerina SA (SES), AET si è inoltre aggiudicata il concorso USTRA per la posa di pannelli sui ripari fonici lungo l'autostrada in Ticino.

**Il Parco eolico del San Gottardo**

La produzione complessiva del Parco eolico del San Gottardo si è attestata a 13.4 GWh, in crescita dell'8% rispetto all'anno precedente. Un risultato reso possibile da una ventosità maggiore rispetto al 2022, seppur ancora distante dalle medie registrate sul lungo periodo. Inoltre nel 2023 sono state effettuate nuove misurazioni sul Passo del San Gottardo per verificare le ipotesi di potenziamento del Parco eolico.

**7. DATI STATISTICI****Produzione e acquisti del Gruppo AET**

	Inverno	Estate	2023	2022
In GWh				
<b>Produzione Gruppo AET</b>				
AET Biaschina	151	120	271	218
AET Piottino	110	42	152	184
Lucendro	51	1	52	78
AET Stalvedro	21	17	38	27
AET Compenso Ofima	8	20	28	25
AET Ponte Brolla	5	6	11	5
AET Tremorgio	3	0	3	5
Parco eolico del San Gottardo (70% quota AET)	6	4	10	9
Fotovoltaico	1	3	4	4
<b>Totale produzione Gruppo AET</b>	<b>356</b>	<b>213</b>	<b>569</b>	<b>555</b>
<b>Produzione partecipazioni (quota di pertinenza Gruppo AET)</b>				
Maggia	138	69	207	167
Blenio	99	51	150	94
Verzasca	43	37	80	23
KW Mattmark	26	27	53	53
Gruppo Senco	1	2	3	3
SES Giumaglio	3	4	7	3
SES Ticinetto	1	2	3	2
Terravent AG	27	16	43	41
AKEB	168	149	317	284
KK Leibstadt	8	6	14	15
Trianel TKL	197	104	301	577
<b>Totale produzione partecipazioni</b>	<b>711</b>	<b>467</b>	<b>1'178</b>	<b>1'262</b>
Contratti a lungo termine <sup>1</sup>	335	356	691	665
Acquisti sul mercato	2'684	2'742	5'426	6'025
<b>Totale</b>	<b>4'086</b>	<b>3'778</b>	<b>7'864</b>	<b>8'507</b>

<sup>1</sup> Fornitura contrattualizzata maggiore di 5 anni

## Erogazione del Gruppo AET

	Inverno	Estate	2023	2022
In GWh				
Aziende distributrici	838	634	1'472	1'557
Utenti finali	171	164	335	378
Vendite sul mercato	3'046	2'949	5'995	6'484
Sbilanciamenti e diversi	31	31	62	88
<b>Totale</b>	<b>4'086</b>	<b>3'778</b>	<b>7'864</b>	<b>8'507</b>

Tabella estratta dal Rapporto annuale 2023 di AET

## Produzione Gruppo AET e partecipazioni

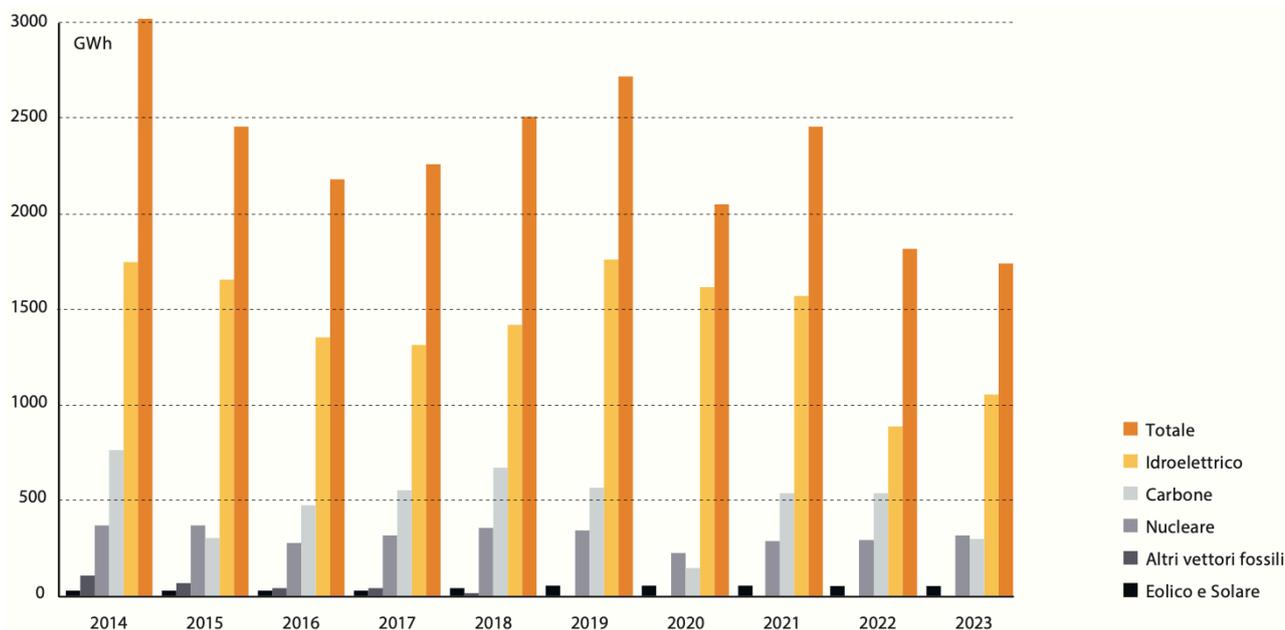


Grafico estratto dal Rapporto annuale 2023 di AET

## 8. GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI MANDATO PUBBLICO E RESOCONTO SULLA VIGILANZA DIRETTA

Il resoconto sulla vigilanza diretta del Consiglio di Stato sull'attività di AET è parte integrante del messaggio. Nello stesso sono evidenziati i temi trattati durante gli incontri.

Con l'introduzione dei principi moderni del governo d'impresa pubblica nella LAET, il Governo vigila affinché la strategia aziendale sia coerente agli obiettivi strategici che lo Stato, come proprietario dell'Azienda, intende perseguire coerentemente con il Piano energetico cantonale (PEC - Piano d'azione 2013) e il Piano Direttore (PD - scheda V3 Energia). Quale strumento di supporto, la legge prevede all'art. 4 cpv. LAET anche un documento apposito del Consiglio di Stato, elaborato d'intesa con il Consiglio di amministrazione di AET.

Nel 2023 si sono svolte 8 riunioni tra la Direzione del DFE e il Consiglio di amministrazione di AET, affrontando temi come concessioni idroelettriche, politica energetica e produzione rinnovabile.

Il 31 maggio 2023, l'incontro annuale con il Consiglio di Stato ha analizzato l'esercizio 2022, evidenziando il calo della produzione idroelettrica (-42% rispetto al 2021) e le previsioni incerte per il 2023, condizionato da scarse precipitazioni. Sono stati discussi investimenti nel fotovoltaico, il rinnovo della centrale del Piottino e il nuovo comparto Bodio.

Altri incontri rilevanti:

- 15 maggio 2023 con la CATE presso Peccia e la diga del Sambuco
- 23 novembre 2023 con il Direttore del DFE al Consiglio di amministrazione di AET

L'attività di vigilanza è stata condotta in un clima di fiducia, collaborazione e trasparenza.

La CCMP-AET, nel suo rapporto allegato, ritiene esauriente l'informazione e soddisfacente l'attività di vigilanza diretta svolta dal Consiglio di Stato.

Ecco la sintesi del testo mantenendo i titoli dei capitoli:

## 9. SPUNTI E RIFLESSIONI DAI LAVORI DELLA CCMP-AET

I rappresentanti della Commissione di controllo del mandato pubblico dell'Azienda elettrica ticinese (CCMP-AET) unitamente ai colleghi della Commissione Ambiente Territorio Energia (CATE) il 14.11.2024 ha incontrato in audizione i vertici di AET con il rappresentante dell'Ufficio cantonale dell'energia.

Per AET erano presenti:

- *Roberto Pronini, Direttore di AET; Claudio Nauer, Condirettore; Flavio Kurzo, Vicedirettore e responsabile finanze, Giorgio Tognola, Vicedirettore e Responsabile commercio energia*

Per il Cantone e l'Ufficio Energia erano presenti:

- *Christian Vitta, Direttore del DFE; Luca Gut, Ufficio energia*

La Commissione, con lettera del 14.10.2024, ha anticipato una serie di domande. La Commissione di controllo del mandato pubblico (CCMP) di AET il 29.10.2024 ha trasmesso una ulteriore serie.

Riportiamo qui di seguito le risposte alle domande formulate dalla CCMP-AET ricevute in audizione:

1. *Il 2023 si è delineato per AET come un anno di assestamento. Il risultato operativo negativo è stato influenzato da un primo semestre all'insegna della siccità, protrattasi dall'autunno 2021 fino all'estate 2023, mentre nel secondo semestre è finalmente subentrata un'inversione di tendenza, con prospettive positive per gli anni a venire». Come è l'andamento nel 2024, sia dal profilo della produzione sia dal profilo finanziario? È confermata l'inversione di tendenza? Nel 2024 si prevede di riuscire a compensare le perdite registrate nel 2022 e nel 2023?*

*R: Finalmente il 2024 sarà un buon anno, uno dei migliori degli ultimi 10 anni. Il risultato d'esercizio (conto civilistico) sarà sui 22 milioni di franchi; il risultato consolidato (quindi tenendo conto anche delle partecipate) dovrebbe superare questa cifra. Il risultato non potrà recuperare le perdite degli ultimi due anni, ma sicuramente andrà ad aumentare il capitale proprio.*

2. *"Quali sono le principali cause della riduzione dei ricavi da vendita di energia, che ha contribuito a una diminuzione complessiva dei ricavi d'esercizio di AET nel 2023 (-67,4 milioni di franchi, pari al -6,1%)? In particolare, come hanno influito i prezzi dell'energia, la variazione nel numero di clienti e l'aumento dell'autoconsumo? Inoltre, come si suddividono i -67,4 milioni di franchi di riduzione dei ricavi?"*

*R: Nel 2023 AET non ha subito una perdita di clienti. Principalmente sui -67.4 milioni ha inciso la riduzione dei prezzi. Il fatturato non è un parametro particolarmente indicativo, perché è influenzato anche da questioni tecniche.*

3. *"Il Cash flow totale di AET risulta negativo per 38,6 milioni di franchi nel 2023, rispetto ai -12 milioni di franchi nel 2022. La causa principale sembra derivare dall'attività di finanziamento, con un cash-flow negativo di -320,1 milioni di franchi, e dall'attività d'investimento, che ha generato un cash-flow negativo di -42,4 milioni di franchi. Potreste fornire maggiori dettagli su queste voci e spiegare le ragioni di tali risultati negativi?"*

*R: il cash flow negativo è semplicemente una riduzione della liquidità. Normalmente AET dispone di una liquidità tra i 10 e i 30 milioni di franchi. Nel 2023 il cash flow è stato fortemente influenzato dal rientro dei margin call (operazione che ha provocato un cash flow operativo positivo e un cash flow finanziario negativo, che in parte si sono compensati). La somma finale di tutti i fattori dà come risultato la differenza dell'importo presente sui conti bancari da un anno all'altro.*

4. *"Nel passivo si osserva una riduzione di 27,3 milioni di franchi del capitale proprio rispetto al precedente esercizio, a causa del disavanzo d'esercizio e del versamento allo Stato degli interessi sul capitale di dotazione per 3,2 milioni di franchi. Un capitale proprio troppo basso potrebbe limitare la capacità di effettuare investimenti futuri. Quali sono le previsioni per i prossimi anni? È stata definita una strategia per aumentare il capitale proprio?"*

*R AET ha gestito bene la riduzione del capitale proprio, causata dall'aumento dei prezzi dovuto alla guerra in Ucraina. La garanzia del Cantone ha contribuito a evitare ripercussioni dirette. Attualmente, il grado di capitalizzazione si sta già recuperando grazie alla riduzione del bilancio e al ritorno agli utili, senza necessità di azioni straordinarie. Tuttavia, essendo un'azienda sistemica, se la Confederazione imponesse requisiti di capitale più elevati, AET adotterebbe le misure necessarie, anche se al momento non è richiesto.*

5. *La Commissione gradirebbe avere informazioni maggiori sugli accantonamenti, a breve e a lungo termine (Rapporto annuale, pag. 27 e 57).*

*R La diminuzione degli accantonamenti di AET è dovuta principalmente ai contratti onerosi, in particolare al contratto di prelievo di energia dal termovalorizzatore di ACR. In passato, AET aveva accantonato fondi per coprire le perdite previste, poiché il prezzo di acquisto era superiore a quello di mercato. Tuttavia, grazie alla ridefinizione dei parametri contrattuali con ACR, l'accantonamento non è più necessario, poiché i nuovi importi, pur leggermente sopra il mercato, non sono più così penalizzanti.*

6. *Qual'è l'influsso del cambio tra franco ed euro sulle attività e le cifre di AET?*

*R Le transazioni di energia all'ingrosso in Europa e in Svizzera avvengono in euro, mentre la produzione di AET è in franchi. Tuttavia, la vendita è effettuata in euro, dove su 1 miliardo di fatturato, AET ricava 50 milioni dalla rete e 950 milioni dalla valorizzazione dell'energia. Quindi 950 milioni sono di fatto realizzati in euro. Di conseguenza, il tasso di cambio ha un impatto significativo sui risultati economici di AET.*

7. *Quali sono le prospettive economiche sui prossimi anni? AET ha elaborato degli scenari, diversificati a dipendenza ad es. della meteorologia, degli eventi geopolitici o di altri fattori?*

*R AET sta lavorando per rendere gli impianti più resistenti agli eventi climatici estremi e migliorare la gestione delle emergenze. Sul piano finanziario, ogni anno prepara un budget e un piano finanziario decennale basato sulla produzione attesa, stimata dalle medie storiche. Sebbene si registrino forti oscillazioni, non emerge un trend al ribasso. Anni asciutti come il 2022 si sono verificati anche in passato, ma con prezzi dell'energia molto più bassi. Le previsioni finanziarie includono diversi scenari (buono, medio, asciutto), riservando un 10% degli afflussi medi. In futuro, il tandem tra solare e idroelettrico aiuterà a bilanciare le variazioni climatiche, e sono in corso discussioni con il Vallese per collaborazioni tra Cantoni alpini nello scambio di produzione.*

8. *Quali sono i principali investimenti in corso e quali sono previsti per i prossimi anni? Quale sarà il loro impatto sulla gestione finanziaria?*

*R: AET ha in programma diversi investimenti strategici nei prossimi anni. Il progetto del Ritom sarà completato nel 2027, mentre il rinnovo della centrale del Piottino, avviato nel 2023, prevede un investimento di 70 milioni in tre anni. L'area di Bodio sarà completamente riordinata con oltre 20 milioni di franchi, inclusa la costruzione di un nuovo capannone multifunzionale. La teleferica del Tremorgio verrà adeguata alle nuove concessioni federali, e nella centrale della Biaschina saranno installate nuove valvole sferiche per circa 5 milioni.*

*A lungo termine, il rinnovo della centrale del Lucendro, ormai ottantenne, sarà pianificato nei prossimi dieci anni. Inoltre, il progetto del Sambuco prevede un investimento di circa 150 milioni fino al 2032. A ciò si aggiungono le manutenzioni straordinarie di reti e centrali, con una spesa media annua di 30-40 milioni, variabile a seconda dei progetti.*

*Infine, sono in corso discussioni con le AIL di Lugano per uno studio su un impianto di pompaggio alla Verzasca, ma l'eventuale entrata in servizio non potrà avvenire prima del 2038, a causa delle complesse procedure normative e ambientali.*

9. *Tra le raccomandazioni del revisore riportate nella Relazione di revisione completa (pagina 19), si afferma che 'la funzione del risk management deve essere strutturata in modo da riconoscere tempestivamente nuovi rischi'. La Commissione sarebbe interessata a ricevere ulteriori dettagli oltre quanto già indicato nella 'Presenza di posizione della Direzione'. Potreste fornire maggiori informazioni al riguardo?*

*R: Per la prima volta in sette anni, KPMG ha segnalato un'annotazione sul risk management di AET, seppur in modo generico. Il consiglio d'amministrazione e la direzione hanno già adottato diverse misure per rispondere alle raccomandazioni. Storicamente, il risk management in AET è stato gestito da 2.6 unità distribuite su quattro persone con altri incarichi.*

*KPMG ha avvertito AET di monitorare attentamente i rischi maggiori del mercato, anche se alcuni eventi imprevedibili, come la guerra in Ucraina nel 2022, hanno avuto un impatto inevitabile. Di conseguenza, sono state introdotte misure e restrizioni aggiuntive nella gestione del rischio, del commercio e delle finanze. La funzione di risk management è stata elevata a livello di servizi di direzione, posizionandosi in modo neutrale tra l'area commercio, orientata al profitto, e l'area finanze, orientata alla prudenza.*

*Se il business commerciale crescerà, potrebbe essere necessario rafforzare le risorse attuali. Inoltre, AET ha sostituito tutti i principali software, migliorando l'analisi dei dati e l'efficacia degli allarmi preventivi per una gestione più reattiva dei rischi.*

10. *Lo scorso anno, durante l'esame del Rendiconto 2022 (come indicato nella lettera del 13 novembre 2023), la Commissione aveva posto alcune domande riguardo ai rapporti con le aziende di distribuzione. Ci sono aggiornamenti o novità in merito?*

*R AET opera a livello nazionale, collaborando con diverse aziende di distribuzione, sia ticinesi che di altre regioni. Nel Cantone, ha ottimi rapporti con le aziende del Sopraceneri e con quella di Massagno. Ha inoltre fondato, insieme a SES, la società **Kwick**, a cui si sono unite in seguito altre aziende (Bellinzona, Airolo, Faido, Ascona, Massagno). Kwick si occupa della vendita sul libero mercato ai clienti finali e ha sviluppato soluzioni per le comunità di autoconsumo.*

*Vi sono collaborazioni anche nel settore del calore, in particolare con Bellinzona e SES, e si sta valutando un impianto di teleriscaldamento con l'azienda di Faido.*

*Nel Sottoceneri, le aziende di Mendrisio e Stabio hanno rinnovato i contratti con AET, ottenendo accesso al mercato per l'acquisto di energia, senza fornitura diretta ai contatori. Tuttavia, dal 2026 l'azienda di Chiasso non sarà più cliente di AET, avendo scelto di collaborare con le AIL di Lugano.*

11. Il messaggio n. 8467 del 10 luglio 2024 propone, fra l'altro, una modifica della Legge cantonale sull'energia per migliorare lo sviluppo coordinato delle reti di teleriscaldamento. AET possiede il 60% di TERIS Teleriscaldamento del Bellinzonese SA, importantissimo attore del settore.

Qual è la strategia di AET in merito al teleriscaldamento? Quali sono i progetti che si intende portare avanti?

In vista della costituzione della commissione preposta allo sviluppo coordinato delle reti, vi è sintonia tra Teris e gli altri portatori d'interesse?

R Le reti di teleriscaldamento sono parte della **Strategia energetica 2050** e del **PECC**, fondamentali per la decarbonizzazione. **Calore SA** (50% AET, 50% SES) ha avviato la costruzione della centrale **Verbano 2030**, che estenderà la rete di teleriscaldamento dal quartiere Saleggina di Locarno fino alla rete esistente della Morettina. Inoltre, Calore SA ha acquisito la rete di teleriscaldamento delle **FART** nel quartiere di Sant'Antonio, poiché non rientrava nel core business dell'azienda.

A Lumino, il progetto di una centrale proposta da **Teris** (40% ACR, 60% AET) ha suscitato polemiche, nonostante sia ubicata in un quartiere industriale e contribuirebbe a ridurre gli impianti a olio combustibile. Le preoccupazioni della popolazione riguardano l'uso di legname di scarto da costruzioni oltre alla legna vergine. **Il progetto è sostenuto dal DT**, ma resta da vedere se si troverà una soluzione per procedere.

Con **Teris** si sta sviluppando anche un progetto in **Valle della Motta**, volto a creare una rete di teleriscaldamento che raggiunga il **Centro Studi di Mendrisio** e il **quartiere dell'ospedale**, un'area con numerosi edifici pubblici.

Un tema chiave emerso nel **PECC** è la necessità di una maggiore **coordinazione tra le reti di teleriscaldamento**, oltre alla definizione di chi debba assumere questo ruolo.

12. È possibile avere maggiori informazioni sullo stato del processo delle riversioni?

R il processo delle riversioni è partito.

Il 1° novembre è stato raggiunto un accordo tra i Cantoni Ticino e Uri sugli impianti idroelettrici del Lucendro, dopo anni di trattative e scontri di interesse. L'accordo è stato mediato dal DATEC, che ha preso in considerazione le posizioni di entrambi i Cantoni, con la partecipazione del Consigliere federale Albert Rösti. L'intesa stabilisce che il Ticino manterrà il 50% della società e del consiglio d'amministrazione, mentre AET continuerà a gestire operativamente gli impianti. In cambio, Uri avrà una quota maggiore di energia, ma la soluzione è considerata economicamente sensata. L'accordo durerà 60 anni e verrà sottoposto al Gran Consiglio per l'approvazione. Inoltre, il Ticino ha identificato due nuove prese per incrementare la produzione di energia.

L'energia prodotta dal Lucendro è divisa tra il 43% di acque ticinesi e il 57% di acque urane, ma con le nuove prese, la percentuale ticinese dovrebbe tornare al 45%. Il piano per il rinnovo degli impianti è già avviato, con l'obiettivo di aumentare la produzione invernale. Inoltre, sono stati avviati colloqui per la concessione della Maggia 1, con l'intenzione di innalzare la diga del Sambuco, un progetto di rilevanza

*nazionale che richiede trattative con gli azionisti di Ofima e la risoluzione delle questioni legate ai valori residui.*

*In generale, il Ticino e Uri stanno collaborando su questi temi in modo costruttivo, con il coinvolgimento delle autorità federali, per garantire un equilibrio tra i benefici energetici e la protezione ambientale.*

## 10. CONSIDERAZIONI DELLA COMMISSIONE

Lo stile di vita della nostra società dipende dalla disponibilità di grandi quantità di energia. L'aumento della popolazione e l'evoluzione delle sue necessità generano importanti consumi energetici, per la produzione e la distribuzione di beni e servizi, per i trasporti, per le abitazioni, per lo svolgimento delle attività nel tempo libero ecc. Su tutti, sono soprattutto la mobilità, il riscaldamento degli edifici e i processi industriali a consumare ingenti quantità d'energia, ma in realtà l'energia è presente ovunque, in tutti i beni di consumo, nelle macchine e nelle costruzioni che ci circondano. Malgrado in Svizzera dal 1990 si registri una diminuzione del consumo energetico medio pro capite, l'aumento della popolazione residente fa sì che la quantità totale di elettricità utilizzata sia aumentata, con una stabilizzazione negli ultimi 15 anni.

Le infrastrutture di trasporto e di distribuzione dell'energia (reti elettriche e condotte) nei prossimi anni dovranno essere adeguate alle trasformazioni del mercato energetico, influenzato da scelte politiche e di mercato prese a scala internazionale, nazionale e cantonale.

La Strategia Energetica 2050 della Confederazione, volta a incentivare l'utilizzo delle fonti rinnovabili e la sicurezza dell'approvvigionamento, necessita di un adeguamento delle infrastrutture, perché (ad esempio) l'energia del sole e l'energia del vento devono essere raccolte quando e dove ci sono, indipendentemente dal luogo del consumo, che normalmente avviene altrove e in altri momenti.

Anche la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica rende necessario il potenziamento delle reti di trasmissione tra la produzione e il consumo: la Svizzera svolge infatti un ruolo di piattaforma di scambio europeo e attraverso il Ticino transitano diversi elettrodotti di grande potenza, necessari per lo scambio internazionale di energia elettrica, che dovranno essere adattati alle nuove esigenze.

Dopo la forte ascesa dei prezzi dell'energia sui mercati internazionali, che sommati all'ammacco di produzione hanno portato al risultato storico negativo del 2022, durante l'esercizio in questione i prezzi si sono stabilizzati.

Se diamo uno sguardo oltre al esercizio 2023, possiamo constatare che il mercato è in calo e i prezzi dell'energia stanno tornando a livelli più sostenibili per l'economia, pur rimanendo superiori a quelli registrati tra il 2015 e il 2020. Nel 2024, l'abbondante disponibilità di acqua ha favorito Paesi come Spagna e Francia, che sono diventati esportatori di energia idroelettrica in Europa. Per AET, sarebbe stato particolarmente vantaggioso se i prezzi energetici fossero rimasti ai livelli del triennio 2021-2023. Il 2025 si prospetta un anno dinamico, mentre per il 2026 e il 2027 le previsioni attuali indicano una tendenza al ribasso dei prezzi. In questo contesto, la CATE auspica che AET mantenga un piano finanziario aggiornato, in considerazione che i costi medi di produzione degli impianti AET si attestano attorno ai 70 fr./MWh. Un'eventuale riduzione dei prezzi sotto questa soglia comporterebbe per la nostra azienda un'ulteriore sfida significativa.

Quasi tutti i Paesi europei basano la loro strategia per l'inverno sull'importazione. La Svizzera d'inverno non produce sufficiente energia per coprire i propri consumi. Da oltre 20 anni importiamo energia in inverno dall'estero. È stato calcolato che, con i livelli di consumo attuali, occorrerà importare circa tra il 10% e il 20% del fabbisogno. In questo contesto sarà importante aumentare la produzione indigena da fonti rinnovabili e la politica sta spingendo con incentivi e modifiche legislative puntuali. Oltre alla produzione dell'idroelettrico ed all'incremento (laddove possibile) di produzione d'energia da fonti rinnovabili quali il solare, l'eolico, la geotermia e la biomassa, la CATE auspica che in parallelo si possano sviluppare nuovi progetti e strategie per lo stoccaggio d'energia con batterie locali e piccole comunità di autoconsumo e progetti di impianti di produzione di idrogeno e metano sintetico per il quali si potrebbero sfruttare gli stabili dismessi presenti nelle zone industriali del nostro cantone, come ad esempio quelli presenti nel comparto industriale dell'area ex Monteforno di Bodio-Giornico.

La garanzia dell'approvvigionamento energetico e la maggior indipendenza energetica costituiranno le importanti sfide che impegneranno AET nel prossimo futuro. In Ticino il consumo di elettricità si aggira sui 3'200 GWh. In ragione della decarbonizzazione (pompe di calore, mobilità elettrica, ecc...) i consumi tenderanno ad aumentare in futuro. La produzione elettrica media ticinese è di 3'600 GWh, di cui solo il 40% circa sono nelle mani di AET (1'500 GWh). Al momento in cui tutti gli impianti idroelettrici saranno stati acquisiti dal Cantone tramite riversione, l'energia prodotta sarà maggiore di quella consumata nel Cantone.

Un'altra importante sfida sarà quindi quella legata all'esercizio del diritto di riversione, per poi affidare ad AET la gestione degli impianti idroelettrici oggi oggetto di concessione. È un elemento centrale della politica energetica, condiviso dal Governo e dal Parlamento ed inserito in vari documenti strategici (Piano energetico cantonale, scheda V3 Energia del Piano Direttore, Linee direttive). Come abbiamo potuto vedere per la concessione della Lucendro SA, le trattative sui valori di riscatto si prospettano impegnative e comporteranno ingenti investimenti.

Malgrado non si sia più in regime di monopolio, AET svolge un ruolo importante nell'ambito dell'approvvigionamento del Paese. AET ha deciso di focalizzarsi prevalentemente su fotovoltaico e idroelettrico. In questo contesto il settore idroelettrico assumerà un ruolo sempre più importante quale produttore di energia in grado di compensare le fluttuazioni produttive delle nuove energie rinnovabili con i suoi bacini imbriferi di stoccaggio in particolare per il solare. Oltre al progetto di AET per l'innalzamento della diga del Sambuco che rientra nei 15 progetti previsti dalla "tavola rotonda" istituita a suo tempo dal DATEC. AET sta già valutando altri analoghi progetti, come quello dell'innalzamento della diga del lago Sella dell'impianto del Lucendro. Progetti del genere richiedono fino a 15 anni per la loro realizzazione. In questo senso va salutata positivamente l'agevolazione delle procedure adottate a livello federale dal DATEC, e l'operato dell'amministrazione cantonale nell'aggiornare le basi pianificatorie, che permetteranno di disporre di maggior capacità di accumulo per impianti che costituiscono delle vere e proprie batterie di regolazione per le nuove energie rinnovabili.

In ambito di fotovoltaico va salutato positivamente l'accordo tra AET e la Sezione della logistica del DFE, che prevede l'investimento da parte di AET di CHF 40 mio entro il 2035 per la realizzazione di nuovi impianti solari sui tetti degli edifici di proprietà dello Stato. Questo piano permetterà di generare 20 GWh di energia all'anno. Un ulteriore concreto tassello dell'impegno di AET a favore dell'aumento della produzione rinnovabile ed indigena. Fa ancora discutere il tema del "solare alpino", che potrebbe avere una resa interessante anche nei mesi invernali; per andare in questa direzione occorrerà però modificare le condizioni giuridiche. In generale, il fotovoltaico è una parte importante della futura strategia energetica. Bisognerà trovare il

modo di gestirlo, soprattutto in relazione al tema della remunerazione, e l'idroelettrico, come detto, giocherà un ruolo importante con la sua flessibilità.

Una delle novità attuali più rilevanti è l'aumento significativo dei prezzi negativi dell'energia, che costringono i produttori a pagare per immettere elettricità in rete a causa dell'eccesso di offerta rispetto alla domanda. Nel 2022 si è verificata solo un'ora di prezzi negativi, mentre nel 2023 le ore sono salite a 76 e nel 2024 hanno raggiunto il picco di 292 (con la Germania che ha sfiorato le 500 ore). Nel 2024 il valore più basso registrato è stato di -42,7 cts/kWh. Sebbene gli scenari previsionali avessero contemplato la possibilità di prezzi negativi, nessuno si aspettava un'accelerazione così marcata del fenomeno. Solo due anni fa si temeva una crisi energetica con riduzione dei consumi, mentre oggi ci si trova di fronte a un surplus produttivo che ha generato quasi 300 ore di eccedenza. Questo squilibrio è principalmente attribuibile alla forte crescita della produzione solare e con l'implementazione di nuovi impianti in futuro sarà ancora più marcato.

In sintesi, i temi che AET dovrà affrontare rimangono:

- la sicurezza di approvvigionamento e la valorizzazione della produzione rinnovabile indigena (con particolare riferimento all'idroelettrico);
- l'incremento del fotovoltaico e delle nuove rinnovabili in generale;
- l'apertura completa del mercato;
- i risvolti derivanti dall'accordo (o dal mancato accordo) CH-UE sull'elettricità;
- il nuovo modello di mercato dell'elettricità;
- i canoni d'acqua.

Il 5 giugno 2011, in votazione popolare, il popolo ticinese approvò la modifica della Legge istitutiva dell'Azienda Elettrica Ticinese, imponendo all'AET di non acquisire ulteriori partecipazioni in centrali a carbone o nucleari, e di cedere quelle già esistenti entro il 2035. La CATE condivide e sostiene questa decisione, che riflette la chiara volontà di orientarsi verso energie più pulite e sostenibili. Sul tema della partecipazione di AET nella centrale a carbone di Lunen (partecipata al 15.8%), nell'esame del conto annuale 2023, la Commissione si è soffermata brevemente sull'argomento e rimandando all'ampia discussione tenutasi nella seduta plenaria di Gran Consiglio del 20.01.2025, in occasione dell'evasione della mozione n. 1456 di Simona Arigoni Zürcher e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti che chiedeva l'uscita anticipata di AET dal termine contrattuale (al 2021). La CATE non ritiene opportuno esprimere in questa sede ulteriori apprezzamenti o valutazioni, se non quelli di condividere l'uscita dalla partecipazione di Lunen e di comprendere le motivazioni che hanno spinto ad AET di intentare una causa civile contro lo stato Germanico.

Finalmente il 2024 si prospetta come un buon anno, uno dei migliori degli ultimi 10 anni. La produzione nel 2024 è nettamente migliore rispetto al 2023. Il risultato d'esercizio (conto civilistico) dovrebbe attestarsi sopra i 20 milioni di franchi; il risultato consolidato (quindi tenendo conto anche delle partecipate) dovrebbe superare questa cifra. Il risultato non permetterà di recuperare le perdite degli ultimi due anni, ma sicuramente andrà ad aumentare il capitale proprio.

## 11. CONCLUSIONI

In conclusione la Commissione ambiente, territorio ed energia (CATE), nel ringraziare i vertici e le maestranze dell'Azienda per l'impegno profuso per mantenere servizi d'alta qualità all'utenza, invita il Gran Consiglio ad approvare il conto annuale di AET per l'esercizio 2023, dando scarico agli organi dell'azienda e prendendo atto, oltre che del rapporto di gestione e del rapporto di revisione, anche del resoconto sulla vigilanza diretta e del rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici del Consiglio di Stato.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Omar Terraneo, relatore  
Berardi - Bühler - Buri - Buzzi (con riserva) -  
Cedraschi - Ermotti-Lepori - Genini Sem -  
Mobiglia (con riserva) - Padlina - Prada -  
Piccaluga - Renzetti - Rigamonti - Schnellmann -  
Tonini - Tricarico - Zanini Barzaghi

### Allegato:

- rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico di AET